

Roberto Castelli risponde sulla mancanza degli addetti

Stenotipia, costi alti

Pagati 30 mln per i contratti esterni

DI STEFANO SANSONETTI

La mancanza di tecnici addetti alla stenotipia all'interno dell'amministrazione giudiziaria costa al ministero 30 milioni di euro all'anno. A tanto, infatti, ammonta la cifra che il dicastero di via Arenula corrisponde annualmente a società esterne per la redazione, a mezzo di stenotipia, dei verbali nel processo penale. Per risparmiare, allora, l'unica soluzione sarebbe quella di istituire uno specifico ruolo tecnico all'interno dell'amministrazione. Fino a quel momento il ministero può al massimo attivarsi per spuntare costi bassi nella stipulazione dei vari contratti.

È questo il contenuto della risposta che il ministro della giustizia, Roberto Castelli, ha dato a un'interrogazione presentata recentemente al senato da Francesco Bevilacqua (An), con cui appunto si chiedeva perché il ministero desse questo incarico a organi esterni all'amministrazione. In base all'articolo 136 del codice di procedura penale, e dell'articolo 51 delle sue disposizioni d'attuazione, infatti, l'utilizzo di personale esterno all'amministrazione



Roberto Castelli

non rappresenta un'ipotesi residuale, in sostanza da prendere in considerazione soltanto se manca personale tecnico interno che sappia adoperare l'apparecchiatura indispensabile allo scopo. E questa, di fatto, la premessa su cui si è basato Bevilacqua per introdurre la sua interrogazione. Il problema, ha sottolineato Castelli nella sua risposta, è che all'interno dell'amministrazione giudiziaria non c'è traccia di figure professionali specifiche per l'espletamento del servizio a mezzo stenotipia. Il tutto, ha precisato il ministro, per un costo annuale di circa 30 milioni di euro, da corrispondere a società esterne. «Il fine di ridurre il ricorso al personale estraneo all'

amministrazione potrebbe essere raggiunto istituendo un ruolo tecnico specifico per l'espletamento del servizio in questione», ha specificato quindi il titolare del dicastero di via Arenula. Tra l'altro Castelli ha ricordato che nel corso del 2003 si è registrato un notevole incremento della spesa relativa ai servizi di documentazione degli atti processuali ex articolo 51 della disposizione del codice di procedura penale. Questo ha fatto sì che la legge di bilancio per il 2004 ha incrementato il capitolo su cui gravano le spese per le esigenze di trascrizione degli atti di circa 17 milioni di euro rispetto al 2003. In ogni caso al fine di omogeneizzare i servizi, ridurre le differenze dei prezzi unitari e contenere quelli più elevati, è stata predisposta tutta la documentazione necessaria per lo svolgimento di licitazioni private, precedute da indagini di mercato. Il meccanismo, secondo Castelli, unitamente a un sistema di nuovi contratti per allungare il periodo da tre mesi a un anno, potrà contribuire in modo sostanziale al contenimento della spesa e al miglioramento del servizio. (riproduzione riservata)